

## IL MINISTERO INVIA DISPOSIZIONI PER LE ATTIVITA' DAL 7 AL 16 GENNAIO

**Il Ministero dell'Istruzione ha inviato agli USR ed alle scuole la nota n° 13** di accompagnamento al decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

**Si dispone che dal 7 al 16 gennaio**, le attività nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado riprendono integralmente in presenza ad eccezione delle zone rosse dove per il secondo e terzo anno della secondaria di primo grado è prevista l'attività didattica a distanza.

**Per la scuola secondaria di secondo grado**, fino al 9 gennaio, l'attività si svolge a distanza, con le deroghe previste per l'uso dei laboratori e per il proseguimento dei progetti di inclusione scolastica; dall'11 al 16 gennaio nelle regioni gialle ed arancioni riprenderà con modalità flessibili, garantendo almeno al 50 per cento della popolazione studentesca l'attività didattica in presenza, ad eccezione delle zone rosse dove l'attività è prevista al 100% a distanza con le deroghe di cui sopra.

**Le attività in presenza nelle scuole superiori** dovrà essere realizzata secondo quanto previsto dai piani operativi. La nota conferma la facoltà data alle Regioni e agli Enti locali di intervenire con provvedimenti più restrittivi e governatori e sindaci ne hanno abbondantemente approfittato.

## LE REGIONI CHIEDONO AL GOVERNO DI VACCINARE

**Molte Regioni hanno sollecitato il Governo** a inserire docenti e studenti almeno nella fase 2 della campagna vaccinale, quella rivolta invece agli over 80 da febbraio. Questo anche perché, come afferma l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, «vaccinarli in estate avrà poco senso, visto che i risultati si avrebbero nell'anno scolastico 2021-22 quando, si spera, le ondate pandemiche saranno solo un brutto ricordo». Per fare questo bisogna che venga modificato il piano varato dal Parlamento e come dice Arcuri: «Il Parlamento ha votato un piano vaccinale ma è sovrano e può modificarlo». E nel governo confermano che «se ne sta parlando». Il governo pare stia lavorando a questo e l'idea è quella di inserire il mondo della scuola subito dopo i grandi anziani ma prima dei 60-70enni, il che vorrebbe dire iniziare a vaccinare docenti, non docenti e alunni già da marzo o al più tardi aprile. Intanto le Regioni in attesa del vaccino continuano ad andare in ordine sparso e gli studenti ieri hanno manifestato in molte parti d'Italia e alcuni hanno iniziato lo sciopero della "disconnessione". Anche i Consigli d'Istituto si muovono, ieri a Roma il coordinamento dei rappresentanti dei consigli di istituto del Lazio ha protestato davanti a Montecitorio per dare alle scuole una rete di trasporto pubblico riservata e non solo corse aggiuntive su quelle già esistenti: «Altrimenti si costringono le scuole a far iniziare le lezioni alle 10. Con i mezzi riservati non sarebbe necessario».

## SUPPLEMENTI COVID: STIPENDIO DI NOVEMBRE A META' GENNAIO

Il Ministero ha comunicato che gli stipendi per i "supplenti covid" rimasti da pagare dal novembre 2020, saranno messi in liquidazione da metà gennaio. Si tratta circa del 20% degli stipendi del personale interessato. Sempre con la rata di metà gennaio sarà pagato lo stipendio di dicembre 2020.

# UNICOBAS Scuola & Università

**Aderente alla Confederazione Italiana di Base**

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO - Tel. 0586 210116

Sito regionale: [www.unicobaslivorno.it](http://www.unicobaslivorno.it) e-mail: [info@unicobaslivorno.it](mailto:info@unicobaslivorno.it)